

STORIE DAL CREPUSCOLO ALL'AURORA

UN COLLEGAMENTO VERSO L'IGNOTO

ANONIMO

Fin da piccolo, Luca aveva sempre avuto una grande passione per i paesaggi. Per lui erano qualcosa di unico, qualcosa che andava ben oltre la comprensione umana, come fosse una cosa definita nella sua stessa indefinizione, tanto semplice in apparenza, tanto quanto complessa. Luca amava molto fotografarli e proprio per questo il suo telefono era quasi al limite massimo di foto che si possono salvare in esso. Tuttavia, niente era paragonabile a quell'immagine fantastica che aveva nella sua mente durante un sogno... era qualcosa di veramente affascinante, unico, proprio come Luca. In quest'immagine è presente in basso a destra il ramo di un albero sul quale si è appoggiata un'aquila, la quale osserva molto attentamente il movimento delle nuvole bianche e soffici come cotone, la cosa particolare però è questa: nel momento in cui osserva il panorama, delle foglie si muovono trasportate dal vento nella direzione opposta a quale in cui si trova l'aquila stessa, esse formano una forma a onda (come una grande spirale, al centro di essa, si trova un sole raggianti, come se contenesse tutta la gioia del mondo. Infine si trova anche una mongolfiera che cerca di raggiungere l'altezza più grande alla quale è consentito arrivare, cercando di raggiungere quella vetta, quel traguardo unico al mondo: la felicità per l'essere umano. Dopo aver sognato la mongolfiera, il sogno si interruppe e Luca si svegliò stupito ancora del sogno che aveva fatto, avrebbe veramente voluto fotografarlo se ciò fosse possibile. Una sensazione di rammarico si manifesta in Luca, e anche se ancora non poteva saperlo, non farà mai più quel sogno, così stupendo, tanto semplice, quanto complesso. Ciò nonostante, nulla evitava a Luca di porsi delle domande, sul suo significato Chissà... forse avrebbe portato alla vera felicità nel mondo che è nascosta tra le persone insieme alle loro esperienze di vita, chissà, forse l'ondata di foglie che travolge la persona stessa sono esperienze negative o comunque brutte che abbiamo vissuto, mentre il sole al centro della grande "onda" potrebbe significare che nonostante le esperienze negative, esistono dopo di esse o comunque persino nel momento in cui siamo travolti da quest'ultime dei momenti positivi, sereni o comunque felici, nonostante le circostanze, anche la maggior parte delle volte li notiamo dopo, quando stiamo bene. La mongolfiera, avrebbe potuto significare che nulla è irraggiungibile, anche l'essere umano nonostante i propri limiti può raggiungere questa felicità. L'idea di quel panorama con quei particolari, lo incantava proprio, a volte ne era talmente immerso da non riuscire a capire cosa dicessero gli altri, con il proprio pensiero si perdeva via e si assentava

per un momento, in modo tale da poterlo immaginare con tutto se stesso. Non era chiaro nemmeno se fosse reale o meno, in effetti era un sogno ma per Luca era qualcosa di più, per lui era un viaggio unico, irripetibile nella propria vita, per lui era di fondamentale importanza. Chiunque avrebbe potuto tranquillizzarsi alla vista di quel panorama così affascinante, tanto semplice quanto complesso. Luca cercò anche di disegnarlo ma tutte le volte che ci provava sbagliava sempre qualcosa, proprio per questo, non riuscì mai a riprodurlo veramente immortalandolo su una tela per poterlo dipingere, l'immagine però era fissa nella sua stessa mente. Eppure chiunque amasse i paesaggi faceva lo stesso sogno almeno una volta nella vita, (Luca però non era consapevole di ciò, proprio per il fatto che i sogni tendiamo a nasconderli alle altre persone e molto spesso li teniamo consapevolmente soltanto per noi.) Inoltre era assai raro, anche se non impossibile che qualcuno che non amasse i paesaggi o perlomeno non provava interesse per essi, facesse lo stesso sogno. Capito infatti per la maggior parte delle persone il contrario, ovvero, nel momento in cui sognavano, molto spesso sognavano il videogioco, il proprio telefono, la propria serie tv preferita, la scena di un film... Capitava così proprio per la maggior parte dei sognatori, chiunque non trovava o non avesse passione per i paesaggi che ci circondano, faceva irrimediabilmente la stessa fine. A volte, seppur con una ridotta probabilità, capitava anche che coloro che non avessero questa passione, sognassero lo stesso quel meraviglioso ambiente. Tuttavia al termine del sogno, nessun essere umano riuscì a raggiungere veramente la fine di quel "ponte" verso la felicità, anzi, non era proprio scientificamente possibile, poiché nessun essere umano riuscì a vederne la fine. Così come molto spesso accade, quel sogno particolare, non suscitò nessun interesse per la maggior parte delle gente e spesso veniva con il tempo dimenticato senza più essere ricordato. Solo rare eccezioni di persone di questo tipo riuscirono a non dimenticarlo, poiché nel profondo nascondevano una delle proprie passioni o perlomeno non ne erano ancora consapevoli. Per questi, nacque la passione per i paesaggi, proprio a causa di quel meraviglioso sogno. Avvenne così che chi credeva di non aver alcun interesse per cose di questo tipo, ormai faceva dopo quel sogno l'esatto opposto, trovava interesse per ogni tipo di ambiente gradevole che ci circonda, tante erano le foto salvate sui propri telefoni, scattate dal vivo in località diverse, in posti, nazioni, regioni, città e paesi differenti. In molti cercarono di dipingere o disegnare quel paesaggio, eppure, nonostante gli innumerevoli tentativi nessuno ci riuscì mai veramente, ciò che si creava durante il disegno era un ambiente simile che però non rispecchiava le stesse caratteristiche di quel misterioso sogno, seppur ci si avvicinasse. Proprio il fatto di creare qualcosa che potesse essere simile alla realtà su carta

o tela, con tecniche e strumenti diversi, avvicinò molto diversi disegnatori verso il loro obiettivo. Proprio per questo, il disegno di quell'ambiente, divenne di fondamentale importanza per quasi tutti i concorrenti. La sfida stava proprio in quello che sembrava essere impossibile. Ciò nonostante, l'esigenza di ricreare quel paesaggio, divenne per molti disegnatori un simbolo di speranza e in molti lasciarono perdere i propri problemi per potersi confrontare con gli altri. Poiché coloro che erano interessati non mollavano mai, nonostante il loro risultato finale. Ecco che molti dipinti vennero esposti nei musei d'arte moderna e persino venduti all'asta, proprio attraverso il disegno stesso come parte fondamentale per poter confluire dentro tutta la propria creatività, le proprie emozioni, le particolarità e le peculiarità che più avevano colpito l'artista. Esso divenne anche un mezzo per le proprie relazioni sociali, relazioni d'amicizia unite da uno stesso interesse comune; fu così che Luca conobbe altra gente, altri artisti propri coetanei e collaborò insieme a loro, apprendendo le loro tecniche, sperimentando le proprie idee e le proprie convinzioni. Fu così che finì il suo isolamento sociale dentro casa e iniziò una "nuova" vita migliore rispetto a quella precedente. In questo modo, contribuì anche lui a esporre le proprie idee agli altri, la sua reclusione finì e conobbe sempre più amici con il passare del tempo. Io sono Luca, trovo una grande passione per i paesaggi e mi piace molto disegnarli o più semplicemente, mi piace molto disegnare poiché mi permette di esprimermi da un linguaggio diverso da quello della scrittura e della comunicazione orale. Inoltre avendo avuto io stesso, grandi periodi di tempo in cui non avevo alcun amico con cui poter uscire, ridere scherzare, giocare... Un po' per le circostanze della vita, un po' perché maggiore era la solitudine e tanto alto era il mio stesso desiderio di isolamento dal punto di vista sociale. Proprio per questo con il passare del tempo ho cambiato idea varie volte, fino a diventare quel ragazzo che sono al giorno d'oggi, ovvero una persona che tiene diversi contatti d'amicizia, incontrando i miei amici dal vivo (non mi piace proprio vederli virtualmente tramite una telefonata o una videochiamata, la uso sempre come "ultima spiaggia".) Così, eccomi qui, ora ho molti più amici, mantengo "vivi" i loro contatti e sebbene ancora un pochetto diffidente, sono molto più aperto del periodo precedente in cui non avevo quasi nessuno. Ora incontro al 99,9% i miei amici dal vivo e presento loro i miei disegni, i miei testi scritti in modo tale da poterli condividere con loro e avere anche al contempo uno scambio. Esatto, seguire le proprie passioni è fondamentale secondo me per stare bene con gli altri e soprattutto, stare bene con noi stessi. Così come io ho intrapreso questo viaggio carico di misteri, incertezze, paure, solitudine, gioia e felicità, allo stesso modo Luca ne ha intrapreso uno molto simile al mio e... Chissà, forse in fin dei conti era proprio questa la destinazione del suo viaggio, o forse

no?! Una cosa è certa, come la vita, anche la destinazione di quel viaggio è incerto e proprio per questo, non saremo mai sicuri della sua vera destinazione finale.